



IAAP Arte e Psicologia Sezione Piemontese

ha il piacere di presentare l'iniziativa

Omaggio a Joan Mirò

Letture, proiezioni, riflessioni

che si terrà presso il

CENTRO STUDI SERENO REGIS

Sala Gabriella Poli



Via Garibaldi 13, Torino

SABATO 25 NOVEMBRE 2017

ORE 16,30 – 18,30

INGRESSO GRATUITO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

Progetto e coordinamento: Marcello Pedretti, medico psicoterapeuta

La Sezione piemontese di Arte e Psicologia presenta attraverso letture, proiezioni e riflessioni aspetti della vita, dell'opera e del pensiero di Joan Mirò.

Mirò è stato nel suo genere unico, non ha lasciato dietro di sé alcuna scuola, ma è stato portatore di un messaggio di creatività di valore universale e ci ha donato due fondazioni, una a Barcellona e una a Palma di Maiorca, secondo il suo desiderio luoghi vivi, di libera discussione, spazio di incontro tra poeti, musicisti, pittori, artigiani, e di confronto con ogni altra arte.

Particolarmente importanti per lui sono stati le tradizioni culturali delle terre di Catalogna e di Maiorca, l'influsso dell'arte preistorica delle caverne e di artisti come Gaudi e i Fauves, le sintonie e dissintonie con il dadaismo e il surrealismo, l'incontro con la pittura di Paul Klee e quello con i lavori degli impressionisti americani e con l'arte calligrafica giapponese.

Al centro di ogni suo lavoro non sono i pensieri, ma le emozioni. I suoi lavori nascono da stimoli immediati e nello stesso tempo maturano lentamente nel suo spirito.

"Le forme germogliano e mutano. Si interscambiano e così creano la realtà di un universo di segni e di simboli nel quale le figure migrano da un regno all'altro, sfiorano con i piedi le radici, anzi sono esse stesse radici e si dissolvono nella chioma delle costellazioni. Questa è una sorta di linguaggio segreto composto di formule incantatorie, che viene prima delle parole, dal tempo in cui ciò che gli uomini immaginavano e presagivano era più vero e reale di quel che vedevano, e in cui era la sola realtà". Mirò, Lavoro come un giardiniere e altri scritti, 1957

Nell'incontro verrà data particolare attenzione all'intreccio della sua opera con l'opera e le riflessioni dello psicoanalista Wilfred Bion a lui coevo. Essi, pur operando in ambiti molto diversi, sono accomunati da una attenzione al primordiale, dalla consapevolezza che il significato profondo della vita è dare impulso ad altre vite e ad altre espressioni di sé, da un anelito universale che si pone al di là della percezione immediata dei sensi.

Scarta la tua memoria, scarta il tempo futuro del tuo desiderio; dimenticali entrambi, sia quello che sapevi sia quello che vuoi, in modo da lasciare spazio ad una nuova idea. Forse sta fluttuando nella stanza in cerca di dimora un pensiero, un'idea che nessuno reclama...". Bion, in Letture bioniane, p. 252)

Verrà inoltre presentata un'opera poetica frutto dell'incontro creativo tra Daniel Pennac e l'opera di Mirò.

Non escludo la possibilità che, guardando uno dei miei quadri, un uomo d'affari scopra il modo di concludere un affare, o uno scienziato il modo di risolvere un problema. La soluzione costituita dal quadro è una soluzione di ordine generale che può essere applicata a qualsiasi ambito. Mirò,

artepsicologiapiemonte@fastwebnet.it
www.insiemecon.com/artepsicologiapiemonte
Facebook: IAAP Arte e Psicologia Sezione Piemontese